



Autismo e formazione a scuola ecco le occasioni con «Bes-T»

Anche una «Squadra Soccorso» in aiuto di docenti e ragazzi

VALENTINA CASTELLANETA

● Una "Squadra Soccorso" sempre pronta ad andare in aiuto del personale scolastico e i ragazzi con disturbi dello spettro autistico. Non è un film di super eroi, è uno degli ambiti del progetto "Bes-T Community in Best Practice", che prevede una unità di soccorso costituita da esperti comportamentali, che allertata dagli istituti scolastici, aiuta a gestire le crisi comportamentali e consiglia cambiamenti da mettere in atto per prevenirle.

«Quando c'è un problema comportamentale si deve fare un'osservazione sul campo che permette la stesura di una programmazione e una formazione individuale sul caso che viene attenzionato». Caterina Buonomo è la mamma di Antonio, un ragazzo autistico, e

racconta di aver vissuto sulla sua pelle la necessità di creare una comunità accogliente e competente per suo figlio. Per questo insieme ad altri genitori è nata la cooperativa Logos che oggi è soggetto responsabile di Bes-T Community in Best Practice, un progetto vincitore di un bando di Impresa Sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Grazie al progetto si è creata una rete di 20 associazioni per tutelare e sostenere ragazzi autistici o con disabilità motoria nel loro percorso di crescita. È di un

metodo sperimentale di inclusione sociale per minori con disabilità sensoriale, motoria, psichica, **bisogni educativi** speciali e disturbi specifici dell'apprendimento, accomunati da gravi fenomeni di **povertà educativa** e sociale. Il progetto prevede di fornire la formazione dei genitori e degli operatori scolastici e degli enti che fanno parte della rete. «Il nostro

obiettivo - spiega Caterina - è abbattere le barriere comportamentali che impediscono sia l'apprendimento che la socializzazione. Per le famiglie è un'opportunità incredibile».

La presidente della cooperativa racconta che la sua storia è iniziata con la diagnosi di autismo. «La scoperta ha portato un grande dolore. Per fortuna - dice - abbiamo avuto una diagnosi precoce, Antonio aveva 18 mesi, e ci ha permesso di attivarci subito. Quando abbiamo iniziato il percorso non c'era nulla, inizialmente ero sola. Poi ho iniziato a cercare qualcuno che mi potesse aiu-

tare». In questo percorso ha trovato tanta gente che aveva le sue stesse esigenze. Sono cresciuti insieme, nonostante le difficoltà e ora devono immaginare il futuro dei loro figli. «Purtroppo - aggiunge - qui non c'è la cultura dell'accoglienza di bambini con una fragilità. Per questo per noi è importante

creare una comunità educante. Il cuore dei tarantini è grande, spesso accettano i ragazzi autistici o con disabilità, ma poi non sanno gestirli. Con il nostro progetto invece, tanti altri genitori potranno vedere i loro figli avere una vita piena, praticare sport o fare teatro».



CRESCITA Formazione gratuita

INTERVENTO TEMPESTIVO

L'unità di esperti comportamentali aiuta a gestire le crisi e consiglia cambiamenti da mettere in atto per prevenirle



L'UNIONE Ben 20 associazioni a tutela e sostegno ragazzi autistici o con disabilità



Peso:36%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

564-001-001